

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

L'annullamento della elezione di Misiano e Luzzatto

ROMA, 20. — Dopo alcune interrogazioni una concernente i depositi di armi in Liguria che originarono il recente disastro presso Savona — si dicono le conclusioni della Giunta elettorale che propone l'annullamento dell'elezione del comunista Misiano. GAROSI (com.) in nome della maggioranza della giunta delle elezioni parlo in difesa del Misiano che, malgrado i dolori, non è mai venuto meno alle sue ideali internazionali. (Inquisizioni a destra, commenti).

Non chiederà pietà per il compagno; constata come l'animo di molti nella Camera sia quello di farla finita con Misiano calpestando anche la legge stessa.

La magistratura militare, condannando e contumaciando il Misiano, ne impedì la legittima difesa.

Si ricorda che persecuzioni fatte al Misiano e le violenze che egli ebbe a soffrire nella stessa Camera quando gli si offrì la possibilità di parlare e di difendersi. (rumori a destra).

Si esprime l'eccezionale e sollecitudine con cui la giunta delle elezioni ha trattato il caso Misiano. Per i comunisti la diserzione è un atto di coscienza (rumori a destra), e non può in alcun caso essere considerato un reato. Misiano, che ha eroicamente rifiutato a Berlino per i suoi ideali, disertò per viltà. (rumori a destra).

La legge elettorale prevede per la legittimità soltanto il caso della diserzione ordinaria, ne può a questa aggiungersi la reclusione militare, la quale nel caso specifico del Misiano deve essere considerata come una pena di carattere politico.

Il codice penale militare non commina l'indignità come effetto della reclusione militare e pertanto l'on. Misiano potrebbe ancora appartenere alla Camera, avrebbe ancora diritto di essere deputato.

Coloro che voglio qualificare la diserzione come un delitto sociale osservano che i veri disertori furono quelli che dichiararono la guerra e poi si sottrassero ad essa. (vivi rumori a destra).

Quanto alla pretesa indignità morale del Misiano, ora affacciata dai gruppi costituzionali, sta di fatto che per una intera legislatura tollerando di avere a loro collega il Misiano quale optò anche parlare senza che per nessuno protestassero o si ritirassero. (applausi all'estrema sin., rumori).

Misiano fu disertore della guerra borghese, fu combattente nella guerra di classe (rumori a destra).

La Camera del giudizio della Camera è il corpo elettorale di una gran città come Torino che per ben due volte elesse il Misiano.

Si vuol colpire l'organizzazione comunista ma ad onta di tutte le sopraffazioni e di tutte le violenze che la classe operaia oggi commette per difendere i suoi privilegi, la classe operaia a sua rivincita, e il comunismo il trionfatore di domani. (applausi all'estrema sin., rumori a destra).

La seconda requisitoria
 GIURATI (fase.) Protesta contro l'affrontamento dell'on. Garosi che in questo caso la giunta delle elezioni abbia proceduto senza la consueta obiettività e serenità. La pena della reclusione militare corrisponde a quella della detenzione del codice penale e comune, la quale è prevista dalla legge elettorale ai fini della inelegibilità.

Senza la amnistia, il reato commesso dal Misiano sarebbe stato colpito con una pena che lo avrebbe reso indegno di appartenere a questa assemblea. Lo allontanamento del Misiano dalla Camera è un omaggio alla memoria di coloro che caddero per la patria. (vivi applausi).

Il relatore
 BIANCHI Carlo (rel.) contesta che Misiano non abbia avuto la possibilità di difendersi perché il decreto penale di condanna gli fu notificato personalmente ed egli non si curò di interporre ricorso. Il reato di diserzione nel sistema della nostra legge penale e non può essere mai considerato come un reato politico. (approvazioni).

Il Presidente
 GRASSI (presidente della giunta delle elezioni afferma che nessun malumore era nei componenti della giunta tanto è vero che essa invece di applicare la decadenza come pur avrebbe potuto ha applicato l'ineleggibilità per cui il partito comunista potrà avere altro deputato al posto del Misiano (commenti all'estrema sinistra, applausi a destra).

Ricorda che la legge penale violata dall'on. Misiano è il D. L. 21 aprile 1918 che commina alla diserzione la pena di morte previa degradazione, che è una pena che il codice penale e militare considera come infamante. (vivi rumori all'estrema sin.).

Seppure per fini politiche lo stato ha creduto indulgere verso i disertori non può la Camera permettere che siano rappresentanti della nazione coloro che disertarono in tempo di guerra. (rumori vivissimi all'estrema sinistra, applausi a destra).

Nel momento in cui l'Italia colle onoranze solenni tributate al Milite Ignoto ha celebrato lo sforzo e il sacrificio eroico dei suoi figli non è possibile, violando precise disposizioni di legge, mantenere in parlamento un uomo che mancò al dovere fondamentale di ogni cittadino verso la patria. (vivi applausi, rumori all'estrema sinistra).

Parla ancora REMONDINO, comunista, mandando un saluto a Misiano e ripetendo il già detto.

MACRELLI (rep.) ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte eroica di Guglielmo Oberdan che disertò le file dell'esercito austriaco per la redenzione della patria. I ministri e i deputati sorgono in piedi ed applaudono vivamente, rumori all'estrema sinistra, scambio di vivaci invettive fra l'estrema sinistra e gli altri settori).

Oberdan fu un rivoluzionario che per il suo ideale repubblicano affrontò la morte e fu per il suo ideale che egli disertò (commenti). Ecco perché i repubblicani voteranno le conclusioni della giunta delle elezioni. (commenti a destra).

I tedeschi si astengono
 TINZL dichiara che il gruppo cui egli appartiene si asterrà dal voto perché il fatto che vi ha dato luogo avvenne quando le popolazioni da esso rappresentate non facevano ancora parte dello stato italiano e mentre si combatteva una guerra nella quale esse erano dalla parte opposta. Il suo gruppo riterrebbe quindi non delicato partecipare a questa votazione. (approvazioni).

BONOMI dichiara che soltanto per seguire una costante consuetudine il governo si asterrà dal voto.

IL VOTO
 La votazione nominale dà i seguenti risultati:
 Presenti 323; astenuti 14;

votanti 309; risposero SI 228; risposero NO 81
 Dichiarò vacante un posto del collegio politico di Torino.

Il caso Luzzatto

E si viene al caso di Arturo Luzzatto di cui la Giunta propone l'annullamento dell'elezione per contratti tra lo Stato e l'Ilva ancora pendenti.

CHIESA fa colpa ai partiti che si macchiarono facendo col Luzzatto una lista finanziata dall'Ilva.

SAROCCHI che fu in lista col Luzzatto si scagiona dicendo che ancora non erano venute in luce le responsabilità dell'Ilva. Egli radunò il comitato interprovinciale, che obbligò il Luzzatto a sporgere querela; entrò in lista solo per non dividere le forze costituzionali, ma volle una completa separazione dei mezzi finanziari.

MOGLIANI rileva che Sarocchi nella sua difesa si è incolpato: vorrebbe che la Giunta riprendesse in esame l'elezione di tutti i deputati della lista, inficiata dal finanziamento del Luzzatto.

Interloquiscono altri ed infine si annulla l'elezione.

Infine di seduta si stabilisce di discutere domattina la mozione Chiesa ed una presentata da Cavazzoni sui rapporti colla Russia.

La seduta termina alle 20.40.

Note alla seduta

La solidità del Gabinetto
 Lo scandalo massonico dell'Ilva

ROMA, 20. — (Tessitori). Affollatissima l'odierna seduta della Camera. La discussione dell'affaire Misiano, che prometteva scene movimentate, aveva attratto molti curiosi. Si ebbero difetti i soliti nauseanti incidenti tra le due estreme.

In realtà i fascisti riuscirono a dare troppa importanza alla trascurabile figura del disertore — si da incoronarlo dell'aureola di vittima politica — mentre era più saggio ignorarlo ed abbandonarlo senza discussione al proprio destino politico.

Le sorti del Ministero sono, sicure nonostante il tentativo socialista di siluramento fatto ieri dai socialisti in combattuta con nuclei democratici colla votazione nominale sull'iscrizione all'ordine del giorno della mozione Chiesa.

A proposito dell'annullamento della elezione Luzzatto è stata presentata al Procuratore del Re di Roma una denuncia per truffa continuata contro gli amministratori dell'Ilva, e cioè il commendator Max Bondi, l'ex deputato Luzzatto e l'ing. Cesare Fera.

Pezzi grossi, tutt'e tre, della Massoneria.

La film "Nella luce degli Eroi"

proiettata a Roma innanzi ai ministri e alle autorità

Domenica scorsa, al cinema "Modernissimo" dinanzi ad uno specialissimo pubblico di invitati, composto di Ministri, Senatori, Deputati, Generali, autorità civili e militari, i presidenti degli Enti e associazioni patriottiche è stata data visione della film "Nella luce degli Eroi" preparata dall'Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti di guerra per ricordare in omaggio al Milite Ignoto, il sacrificio dei loro cari, i luoghi di combattimento e i cimiteri di guerra.

Mercoledì 21 dicembre alle ore 10.30 la visione sarà ripetuta al teatro quattro Fontane, in occasione delle prossime feste natalizie e pel sorgere del nuovo anno sarà dedicata alle famiglie e specialmente agli studenti l'Associazione promotrice fare opera di schietto ed ardente patriottismo.

Comunisti gravemente feriti da fascisti

Sciopero generale di protesta a Varese

VARESE, 20. — Domenica un gruppo di giovani comunisti si recava ad Azzate, per partecipare ad una festa danzante pro vittime politiche. I comunisti, passando per una via di Azzate, vennero a conflitto con due fascisti. In breve dalle parole si passò ai fatti, ed in seguito ad alcuni spari d'arma da fuoco, rimanevano a terra due giovani, ambedue comunisti: Augusto Pozzi, di 23 anni, che aveva riportato ferite al braccio, alla mano destra ed alla fronte e trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 25 giorni; e Italo Brusa, che aveva riportato una ferita d'arma da fuoco al torace e che fu trasportato in una vicina casa, avendo il medico giudicato pericoloso

La medaglia della guerra distribuita agli ex combattenti

ROMA, 20. — Il Ministero della Guerra ha incominciato a distribuire agli ex combattenti la medaglia commemorativa della guerra. La distribuzione, affidata pel recapito ai Comuni del Regno, richiederà alquanto tempo. Il brevetto, disegnato da Duilio Cambellotti, con forma classica e spirito moderno, è incorniciato ai lati da due fasci simili a quelli dei littori ai quali le verghe sono sostituite da mezze lance e le scuri da zappe e picconi. Sotto i fasci si innalzano le insegne delle legioni che recano sulla cima la Vittoria.

In alto i sacchetti e i gabbioni delle trincee sulle quali si innalza l'augusta immagine dell'Italia laureata e turrita. Il brevetto, in belle lettere capitali romane dice: «Il ministro della Guerra decreta: Il... (e qui il grado e il nome del combattente)... è autorizzato a fregiarsi della medaglia istituita a ricordo della guerra 1915-1918. Roma, 15 marzo 1921. Il ministro: I. Bonomi».

Infatti il presidente del Consiglio era allora ministro della Guerra. La medaglia, modellata dallo scultore Canavari, nel dritto reca l'immagine del Re «l'elmo di guerra e la scritta: «Guerra per l'unità d'Italia 1915-1918» nel rovescio una Vittoria che arieggia lo stile greco-arcaico si solleva dritta sugli scudi dei combattenti; attorno le parole: «Coniata nel bronzo nemeo».

L'inaugurazione d'un busto ad Oberdan nell'Università di Trieste

ROMA, 20. — Stamane, ricorrendo lo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, è stato inaugurato nella università un busto di lui, per iniziativa del console della «Corda Fratres» che è stato collocato nella loggia del primo piano.

Il busto è stato offerto dal comune di Roma ed il basamento è stato acquistato per sottoscrizione tra gli studenti.

Alla cerimonia che ha avuto luogo alle 10.30, sono intervenuti il presidente del consiglio provinciale prof. Orsei, l'assessore prof. Montesano in assenza della presidenza del comune, il cav. Sornisi in rappresentanza del prefetto, il magg. Di Giorgio in rappresentanza del comandante del corpo d'armata, il rettore della Università, le rappresentanze dei licei e degli istituti tecnici e dei bandiere, la sezione di Roma del partito nazionale fascista con bandiera, la rappresentanza dell'Associazione nazionalista e numerose altre rappresentanze di associazioni politiche e culturali. Nella Aula Magna della Università, dopo brevi parole dello studente Agliata che ha letto le numerose adesioni tra cui quelle dei ministri degli esteri, dell'interno, della pubblica istruzione, del LL. PP. e della Finanza, l'on. Branzani ha pronunciato il discorso inaugurale rievocando la figura del martire triestino che gli studenti hanno elevato a simbolo del loro patriottismo realizzato nell'ultima guerra la fede per cui Egli dette la vita.

Dopo il discorso inaugurale, le autorità sono uscite sulla loggia dove ha avuto luogo lo scoprimento del busto di Oberdan. Ai piedi del busto che reca la scritta: «A Guglielmo Oberdan la Corda Fratres». È stata deposta una corona di alloro con nastri tricolori da studenti universitari.

La film "Nella luce degli Eroi"

proiettata a Roma innanzi ai ministri e alle autorità

Domenica scorsa, al cinema "Modernissimo" dinanzi ad uno specialissimo pubblico di invitati, composto di Ministri, Senatori, Deputati, Generali, autorità civili e militari, i presidenti degli Enti e associazioni patriottiche è stata data visione della film "Nella luce degli Eroi" preparata dall'Associazione Nazionale madri e vedove dei caduti di guerra per ricordare in omaggio al Milite Ignoto, il sacrificio dei loro cari, i luoghi di combattimento e i cimiteri di guerra.

Mercoledì 21 dicembre alle ore 10.30 la visione sarà ripetuta al teatro quattro Fontane, in occasione delle prossime feste natalizie e pel sorgere del nuovo anno sarà dedicata alle famiglie e specialmente agli studenti l'Associazione promotrice fare opera di schietto ed ardente patriottismo.

Comunisti gravemente feriti da fascisti

Sciopero generale di protesta a Varese

VARESE, 20. — Domenica un gruppo di giovani comunisti si recava ad Azzate, per partecipare ad una festa danzante pro vittime politiche. I comunisti, passando per una via di Azzate, vennero a conflitto con due fascisti. In breve dalle parole si passò ai fatti, ed in seguito ad alcuni spari d'arma da fuoco, rimanevano a terra due giovani, ambedue comunisti: Augusto Pozzi, di 23 anni, che aveva riportato ferite al braccio, alla mano destra ed alla fronte e trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 25 giorni; e Italo Brusa, che aveva riportato una ferita d'arma da fuoco al torace e che fu trasportato in una vicina casa, avendo il medico giudicato pericoloso

tradurlo all'ospedale. Le condizioni del Brusa sono andate lievemente migliorando nella giornata di ieri ma si mantengono sempre gravi. I carabinieri hanno tratto in arresto due fascisti, certo Augusto Negrini e Luigi Mai, ambedue di Azzate.

Iermattina a Varese la notizia del grave fatto, provocando un vivo fermento fra i socialisti. A mezzogiorno la commissione esecutiva della Camera del Lavoro dichiarava lo sciopero generale, che venne attuato poco dopo. Le maestranze non si presentarono agli stabilimenti ed i tram sospesero la circolazione. Squadre di giovani hanno percorso le vie principali della città, facendo chiudere i negozi, ciò che provocava un altro grave incidente. Mentre alcuni carabinieri, comandati dal commissario Giannetto, stavano procedendo alla perquisizione di alcuni giovani, uno sconosciuto sparava due colpi di rivoltella contro il gruppo dei funzionari ed agenti. I carabinieri spararono alcuni colpi in aria per fare sgombrare la folla e si lanciavano sullo sparatore, traendolo in arresto. Si tratta di certo Icilio Bianchi, di 19 anni.

L'agitazione degli inquilini di negozi

L'Associazione Veronese fra inquilini di negozi, uffici, ecc., che si è costituita di recente in Verona per difendere gli interessi degli inquilini di negozio e particolarmente ottenere in via immediata la proroga per un triennio di tutti gli attuali contratti che venissero scadere e che ha già potuto avere degli affidamenti in un colloquio col Ministro Bellotti, ha lanciato il seguente appello a tutti i piccoli negozianti del Veneto:

Gli inquilini di negozio si trovano oggi in un regime giuridico e sociale peggiore degli stessi inquilini di casa protetti questi da decreti che prorogano di diritto, per più di un anno e colla fissazione del maximum di aumento del canone, i contratti per le loro abitazioni. Per gli inquilini di negozio, ha fra i quali si annoverano tutti i piccoli negozianti neppure questo, per essi la questione è più tragica. Un decreto emanato è vero nell'aprile del 1921, un altro lo seguì nel luglio, ma entrambi non fanno che prorogare di un anno al massimo il contratto che va a scadere, ma tutto ciò solo a giudizio delle commissioni arbitrali e senza la fissazione del maximum di aumento del canone. Possono così almeno per qualche mese non essere sfrattati, rovinati, ma per tutto il resto rimangono specie se isolati in balia delle ingordigie di non pochi proprietari di stabili, che magari tentano rifarsi sui negozi per aver quel reddito che non possono ricavare dalle abitazioni.

Si impone pertanto un regime diverso, provvedimenti che tutelino anche gli inquilini di negozio contro gli sfratti che hanno pur essi la loro ragione nella mira di aumentare i fitti stessi. La Associazione Veronese inquilini di negozio ha lanciato il seguente programma:

1) La proroga dei contratti di negozi e ufficio e la revisione di tutte le sentenze di sfratto sino a che non si raggiunga una legge che tuteli la proprietà commerciale;

2) La fissazione per legge dell'aumento massimo del canone d'affitto;

3) Il riconoscimento e la tutela della proprietà commerciale;

4) La revisione dei contratti stipulati prima delle norme legislative suaccennate;

5) La giusta misura delle tasse comunali e governative sull'attività commerciale.

Altre associazioni di piccoli esercenti si agitano per gli stessi scopi a Roma e Milano. Abbiamo affidamenti dal Ministro Bellotti. Il gruppo parlamentare popolare e in particolar modo gli on. Cavazzoni e Uberti si occupano del nostro problema nel campo parlamentare perché i nostri desiderati sieno accolti per legge o per decreto e in tempo utile.

Ma perché la difesa dei nostri diritti e dei nostri interessi sia più valida è necessario che alla voce isolata di qualche associazione e di qualche deputato si unisca quella di tutta la classe, organizzata fortemente che s'imponga al Governo e alla pubblica opinione.

Tutti gli inquilini di negozio del Veneto tormentati dalle nostre preoccupazioni, incerti del loro domani, costituitiscano una associazione per ogni provincia, una federazione di tutta la regione per gli immaneabili riconoscimenti dei nostri diritti.

Autunno Maniaci, presidente associazione inquilini di negozio di Verona - Presso Unione del Lavoro, Stradone S. Fermo 23.

Ancora nulla di concluso tra Briand e Lloyd George

PARIGI, 20. — L'agenzia Havas riceve da Londra: La prima conversazione tra Briand e Lloyd George si è svolta su considerazioni di ordine generale e intorno alla situazione economica mondiale e alle principali questioni all'ordine del giorno. È stato esaminato principalmente il problema della ricostruzione economica della Russia in merito alle riparazioni. Sono state esaminate risoluzioni circa la pretesa della insolubilità della Germania per le scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio. Non è stato precisato nulla e lo scambio di vedute in proposito proseguirà. Coucheur e Horn si sono recati al ministero del Tesoro dove hanno con ferito sui vari problemi e sulle varie soluzioni che Lloyd George e Briand hanno dato da definire a Loucheur.

Briand e Lloyd George conferiranno di nuovo stamane. I circoli britannici attribuiscono a Lloyd George il pensiero di esaminare innanzi tutto la questione della ricostruzione della Russia, necessaria al ristabilimento dell'equilibrio economico del mondo.

Drammatico dibattito al Parlamento irlandese

LUBLINO, 20. — Ieri il «Daily Eireann» si è riunito in seduta pubblica Griffith, ministro degli Esteri, propone che il giuramento di vassallaggio, può essere prestato da qualunque irlandese senza venire meno all'onore. Non si tratta di diritti, egli dice, ma della vita e del destino del popolo irlandese. L'oratore non nasconde ai membri del «Daily Eireann» ciò che significherebbe la proposta di De Valera che chiede all'Irlanda di respingere l'accordo e di riprendere la guerra. Tuttavia, egli prosegue, se l'accordo sarà respinto, la Irlanda combatterà. E' certo però che in tal caso le simpatie del mondo le verranno meno e mi sembra che nessuna non irlandese si assumerebbe la responsabilità di permettere che altre vite irlandesi debbano essere sacrificate in una guerra così futile.

Prende quindi la parola De Valera il quale sostiene il rigetto dell'accordo che egli dice, è il documento più ignobile che sia stato concluso. Se l'accordo verrà ratificato e se il re sarà invitato ad inaugurare il parlamento irlandese le strade di Dublino, aggiunge De Valera, saranno pavesate da bandiere nere: De Valera ha detto: «Se si fa con l'Inghilterra la pace che conviene fare, Griffith potrà far venire re Giorgio in Irlanda come un qualsiasi visitatore di riguardo; (grida: No! no! no!) ma il trattato che è stato proposto, ha soggiunto De Valera, avrà lo scopo di continuare ad alimentare la guerra civile che si crede terminata col trattato stesso. Il popolo irlandese può, se lo desidera, mutare opinione, ma finché non lo avrà fatto, farà quanto ha detto di fare. Il nuovo esercito d'Irlanda, se si firma il trattato, sarà a servizio di S. M. Britannica. I ministri dello stato libero d'Irlanda saranno ministri di S. M. Britannica (grida: No! no! no!). Ebbene, continua De Valera, l'avvenire ve lo dimostrerò. Quanto a me spero che voi respingerete questo trattato che lancia l'autorità esecutiva dell'Irlanda fra le mani britanniche e che giungerebbe a far prestare giuramento di sudditanza dello esercito irlandese nelle mani di un monarca inglese.

Terminando, De Valera ripete le parole di Parcell che disse: Nessun uomo al mondo ha il diritto di fissare i limiti della marcia in avanti di una nazione.

Il ministro degli interni dei Sinn Feiners, e così pure il conte Flukett, hanno poi chiesto che si respingesse il trattato.

Il dott. Mak Bride ha chiesto invece che lo si ratificasse; Collins è dello stesso parere. Il trattato attuale — ha detto Collins — dà all'Irlanda la libertà alla quale aspirano tutte le nazioni.

Barton, uno dei firmatari dell'accordo irlandese a Londra, ha dichiarato che Lloyd George presentò durante i negoziati il seguente ultimatum: Se la guerra si vuole sarà ripresa immediatamente in Irlanda. Ora Gaban Dify e lui firmarono il trattato perché non hanno voluto assumere una tale responsabilità. Oggi Gaban Dify e lui chiedono la ratifica per fare onore alla loro firma.

La seduta dal Dail è stata rinviata alle 11 di oggi.

Interessi e Cronache del Friuli

FAEDIS

AGLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE. — Riceviamo: Quo, quo scelesti ruitis?

Così Orazio comincia una delle sue impareggiabili odi piena di nobile indignazione, rivolgendosi ai suoi concittadini che minacciano una guerra civile; e questa frase noi rivolgiamo all'amministrazione comunale di Faedis, la quale non vede, meglio «non vuol vedere», il baratro spaventoso in cui vuole fatalmente far precipitare il comune a causa dell'enorme mole di spese inconsulte che creò e continua a creare all'infinito...

Non fu forse un monito solenne agli amministratori il ricorso firmato da moltissimi capi-famiglia contro l'applicazione della tassa famiglia più che decuplicata? Si dice c'è la disoccupazione. Ma la disoccupazione è conseguenza diretta della guerra e come tale entra nel campo dell'Amministrazione dello Stato, che dovrebbe provvedere o al decoroso mantenimento degli operai disoccupati o all'impiego di medesimi in opere d'interesse pubblico.

Che se continuasse la disoccupazione ancora qualche anno potrebbe l'amministrazione comunale trovare nuovi mutui? Dopo consumati il patrimonio di tutto il comune non ci sarà più soltanto la disoccupazione degli operai, ma la più squalida miseria e la fame di tutti piccoli e grandi proprietari!

L'amministrazione cioè non ostante con grande spudoratezza continuava a firmar mutui, creava nuovi impieghi e di più s'addebitava anche le spese per i lavori del Genio Militare, che non avevano alcuna pertinenza colle spese ordinarie o straordinarie del comune.

Le somme dei mutui poi venivano in piegate in lavori fatti senza progetti approvati come di legge (che in Italia ereditava viga ancora) senza bandire asta pubblica o trattativa privata e perciò crediamo che la spesa risultante sia molto superiore a quanto avrebbe dovuto essere.

Per coprire il passivo l'amministrazione comunale innalzava l'imposta tassa famiglia da un massimo anteriore di L. 4 a un massimo attuale di lire 350. Molte, moltissime proteste; ricorsi singoli, ricorsi cumulativi dimostrarono non solo che l'applicazione della tassa famiglia fu fatta con poca giustizia, ma anche i contribuenti si sentivano impari a pagare una tassa così elevata. Non ostante tutto ciò il consiglio comunale in data fresca, 18 del corrente mese portava il massimo di tassa famiglia a L. 1000 e tale massimo serve di base all'applicazione proporzionale della tassa sul presente reddito, avvertendo che la somma ricavata da tale imposta arriva appena a coprire le spese già incontrate.

E dire che l'amministrazione è già in procinto di far eseguire, come suo metodo, altri lavori ancora che importano altri milioni di spesa accrescendo così enormemente il debito del comune, debito che grava e graverà solo sulle spalle del povero contadino, che domani si troverà, vittima di tali spese, privo della casa e del campicello.

SEGNACCO

LA FESTA DELLE NUOVE CAMPANE. — Riuscitissima la festa di domenica in cui furono inaugurate le nuove campane in questo ridente paese collinare.

Al mattino Messa solenne con musica sacra egregiamente eseguita. All'una e mezza del pomeriggio le vie del paese furono allietate da marce squillate dalla brava Banda di Tarento.

Riuscitissime le funzioni vespertine, pure con canto liturgico. Di bell'effetto l'Inno alle nuove campane, eseguito da coro e banda, seguito da un discorso di circostanza tenuto dal Rev. mo Sig. Parroco.

Ebbe commoventi accenti storici relativi ai sacri bronzi, specialmente quelli ricordanti l'invasione. La funzione si chiuse con il canto del Te Deum. Subito dopo la funzione vi fu concertato bandistico, intercalato ad ogni pezzo, da quello delle campane, alla presenza di gran folla di gente convenuta anche dai paesi limitrofi.

I cori vennero egregiamente eseguiti dai giovani dei Circoli Cattolici Maschile e Femminile. Un festa riuscitissima nel suo insieme e che lascerà per lungo tempo grato ricordo nei paesani ed in quanti altri ne presero parte.

CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE. — Giovedì 22 corrente si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, per trattare il seguente importante ordine del giorno:

(In seduta pubblica)

1.) Conferma in seconda lettura: a) dell'assunzione del mutuo provvisorio di L. 85.000 per l'immediato inizio dei lavori del seicento di Borgo S. Pietro; b) dell'assunzione del prestito di L. 10 mila per un primo versamento all'Ente autonomo «Forze Idrauliche Friulane»; c) dell'assunzione del prestito di

L. 276.715.63 per il Consorzio Pojana; d) dell'estensione delle condutture interne dell'acquedotto al Borgo S. Chiara; e) dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

2.) Ratifica delle deliberazioni d'urgenza riflettenti: a) pagamento della indennità di residenza ai maestri; b) riparazione di danni di guerra al Cimitero Maggiore; c) riparazione di danni di guerra alla casetta di Via XX Settembre.

3.) Servizio esattoriale per il decennio 1923-1932: conferma del Consorzio.

4.) Conferma della gestione in economia del servizio d'esazione del dazio consumo per l'anno 1922.

5.) Approvazione di nuovi lavori di selciatura di vie interne (Via Daniela e Forojulio) in continuazione di quelli già approvati.

6.) Proposta d'acquisto del terreno di proprietà Mulloni, sul quale sorgono i baraccamenti militari di Rubi, gnacco.

7.) Bilancio d'assestamento per l'esercizio 1921.

8.) Nuova deliberazione circa l'indennità di c.v. ai maestri supplenti.

9.) Aumenti di stipendio (provvedimenti d'organico) ai dipendenti comunali, tra cui i maestri, consentiti dalla G.P.A. con decisione generale di massima del 5 aprile 1921, e nuova determinazione dello stipendio del posto d'applicato al protocollo.

(In seduta segreta)

10.) Fissazione d'una indennità annua a forfait al Direttore Didattico in luogo delle indennità di trasferta da lui quidarsi volta per volta per visite alle scuole delle frazioni.

11.) Assegno straordinario per il 1921 alla guardia sanitaria Canonico Francesco in luogo dell'indennità c.v. maneati per l'avvenimento.

ELEZIONI DELLA SOCIETA' OPE RAIA. — Ieri la Società Operaia di M. S. con grande affluenza di soci, rinnovò parte delle cariche sociali. Due erano le liste in lizza; capeggiate dai socialisti l'una, dai fascisti-liberali, l'altra.

Come era prevedibile ebbe l'aspirante prevalenza la lista rossa che a dispetto di coloro che vorrebbero come un tempo asservita la società per scopi che cessarono dopo gli effetti disastrosi della guerra, ottenne 260 voti contro 60.

Qualche patriottardo da strapazzo, dovrà da tale esito finalmente capire, che ben altri sono i mezzi per conquistare il popolo e le sue istituzioni, di qualsiasi colore siano. E conosciamo troppo bene anche noi, come sapevano imparzialmente governare loro, quando monopolizzavano le istituzioni che ora vorrebbero pretendere fossero apolitiche.

La lezione è ben meritata, e si rassegnino, non sarà l'ultima!

ASILO INFANTILE. — La tradizione festiciola dell'Albero di Natale tanto cara al nostro popolo, per imprevedute difficoltà solo in questi giorni appianata, non sarà possibile celebrarla prima di Capodanno. In quel giorno però la gentile festiciola non potrà non riuscire, dato il grande amore con cui la signorina Zuliani sta preparando i bambini.

Si desidererebbe però che i cittadini pensassero un po' di più ad aiutare questa utilissima istituzione.

ATTIMIS

BENEFICENZA. — Il signor Giuseppe Zamperla, proprietario di un cinema ambulante modello, ha elargito a favore di questa Congregazione di Carità L. 117.50 quale ricavato netto di una serata di beneficenza.

Il signor Tardivello Vincenzo, proprietario d'una giostra, L. 10 — La cooperativa agricola di Consumo di Attimis, nella imminenza delle feste Natalizie e del Capodanno ha elargito alla stessa Congregazione di Carità L. 200. La Presidenza vivamente ringrazia.

FAGAGNA

SPERQUERAZIONI NELLA REQUISIZIONE CEREALI. — Ci scrivono da Fagagna:

Perché la spettabile Commissione di requisizione cereali fece disparità di trattamento nel requisire, nell'ordine di consegna dei propri sacchi e nel ricevere il frumento requisto per mezzo delle diverse ditte?

Mi sembra che l'accordo era di L. 146.50 per quintale grano semiduro fino a tutto agosto 1921; non doveva avere lo stesso prezzo anche alla fine di novembre?

La consegna si doveva fare non come si è fatta a tanta distanza, certo soltanto per favorire qualche ditta. Non so poi se sia lecito pagare quello che si è pagato per recarsi fino a Udine al molino Muzzati-Magistris per quella misera paga per quintale e a chilometro.

Dopo consegnato non si ricava nemmeno L. 140 per quintale: ecco il premio ai produttori! In ultimo il frumento è consegnato il 26 novembre scorso

ed il denaro quando verrà? Crede la signora Commissione che i miseri contadini vivano di aria e di parole?

Perché non fu pagato almeno, come si fece a S. Vito di Fagagna nell'ottobre scorso il valore meno il premio?

A S. Vito di Fagagna, pesato il frumento sul carro e poi la tara del carro, vennero consegnate lire 125 per quintale sul momento. Il premio venne poi?

Perché non fu così fatto con tutti? Non sono tutti di questa medesima Italia?

Un Contadino

LUSEVERA

POLEMICA DI CONSIGLIERI. — Il segretario comunale di Lusevera pone il corrispondente fra coloro che cercano di nascondersi dietro altre persone. E' falso: Siamo in sei soli ma sempre tali da poter rispondere di quanto affermiamo.

Non abbiamo bisogno di nessuno che ci faccia da iniquo pennaiolo. Non basteremo calunnie esoniamio fatti veri e propri. L'articolo segretario è perfettamente convinto che noi abbiamo ragione, ma eccessivamente si basa sul fatto che la giustizia e la verità al giorno d'oggi difficilmente possono farsi strada. E si sbaglia della propria parola e che molta puerilmente non sa che trovare gli argomenti.

Nostro unico intento è di evitare alcune «camarille» proprie da «mafiosi» che si stanno combinando nei nostri paesi. Se chi scrisse i nostri articoli è un deficiente, come lo afferma il segretario, gli possiamo dire che è molto difficile essere deficienti in sei di fronte a lui solo allo e cosciente.

Non siamo burattini noi, e la miglior prova, trattante consiste nel fatto che abbiamo dimostrato di non essere disposti a lasciarsi maneggiare dal suo filo, con le sue mani; come sarebbe suo desiderio.

I soliti sei consiglieri.

DOMANINS

LEGA A. M.

Nel pomeriggio di domenica la Lega mezzadri affittuari di Domanins, piecola per numero ma fedele e compatta come le migliori, si riunì alle scuole comunali.

I contadini erano desiderosi da un pezzo di sentire la parola loro segretario, il quale pur troppo, dato il numero assai grande dei paesi dipendenti dall'Unione del Lavoro di Pordenone, non può essere più di sovente come sarebbe suo desiderio, nei vari paesi a dare spiegazioni, incoraggiamenti.

I buoni amici non tremano però: lavoriamo compatti e con fede e come altre volte vincemmo, vinceremo ancora.

Il sig. Ferrari intrattene i presenti sugli argomenti del momento. Una viva attenzione e manifeste approvazioni affermano ancora una volta la volontà di quei forti lavoratori di andare innanzi nelle conquiste sindacali, le poiché coscienti dei loro diritti e doveri comprendono che il domani è per loro.

MERETTO DI TOMBA

COMUNALIA. — Il 18 corr. m. in piena adunata consigliare alle 10 ant. veniva a voti unanimi nominato a membro scolastico in luogo del rinunziatario Renier, nominato Panciera Francesco conte di Zoppola.

Finita questa nomina si passa immediatamente al 2. ordine del giorno riguardante le dimissioni del sindaco Rogiglio Cislino che per la terza volta diede le sue dimissioni, le quali a malincuore vengono accettate.

Prima di chiudere il consiglio l'assessore Cislino Silvio a nome di tutti i colleghi manda al cessante sindaco queste testuali parole di ringraziamento:

«Signor Sindaco, oltremodo dispiacenti per le sue dimissioni giustificate da imprescindibili occupazioni personali, a nome di tutti i miei colleghi sento il dovere di ringraziarla di tutto lo zelo e l'amore che ha dimostrato per rialzare moralmente e materialmente l'amministrazione di questo comune, che certo seguendo le vie tracciate da lei, potrà in breve arrivare ad una giusta e gradevole amministrazione per tutti i nostri elettori. Di nuovo mille commossi ringraziamenti»

Chi sarà sindaco? Varie ipotesi: l'assessore Cislino Silvio uomo onesto e pratico nelle cose comunali? L'assessore Bertoli, uomo onesto ed energico? Il consigliere Attilio Cislino uomo pratico retto ed instancabile a pro del pubblico? Agli incaricati del voto l'ardua sentenza.

ARTEGNA

CONFERENZA CASTELLANI. — Domenica scorsa gli organizzati bianchi convennero nel nostro teatro sociale ad udire la conferenza sul tema: «Politica interna ed estera» conferenza tenuta dallo studente in legge Virginio Castellani, ritornato da poco tra noi.

Il giovane oratore con parola forte deplorò il fenomeno delle lotte fratricide fra fascisti e socialisti, lotte che non solo ci rovinano all'interno ma

quel che è peggio ci disonorano e ci sereditano all'estero. Con argomenti di fatto dimostrò come il fascismo abbia degenerato dal fine per cui sorse e che oggi sia affetto degli stessi torti e degli stessi errori di cui fu ed è affetto il partito social-comunista.

Il popolo italiano chiede pace e concordia pane e lavoro e non milizie mercenarie, non arditi del popolo, non squadre per la difesa degli agrari e dei pescatori — unici responsabili dello stato di dissoluzione dei fattori del lavoro e dell'industria.

Accanto al popolo anelante alla concordia ed al lavoro siamo noi popolari che da oltre tre anni stiamo salvando l'Italia dallo sfacelo e dal disordine.

Il giovane amico nostro raccolse larghi consensi e ripetuti applausi.

ADUNATA DEI CONSIGLIERI DIRETTIVI BIANCHI. — Nel pomeriggio di domenica nell'ufficio dell'Unione del Lavoro presenti il sindaco Luigi Martina, il consigliere prov. ing. Adami 1. rag. Trauner ed i membri direttivi delle cooperative ed organizzazioni bianche, ebbe luogo una importante riunione per discutere sui problemi che maggiormente interessano il nostro paese. La riunione fu diretta dallo stesso segretario delle organizzazioni Signor Virginio Castellani, che ascoltando schietto entusiasmo, fu vivamente applaudito. Interloquirono il sindaco sig. Martina, l'ing. Adami, il rag. Trauner, i consiglieri Vidoni, Penini, Jacuzzi ecc. ecc.

RIUNIONE DEI GIOVANI CATTOLICI. — Domenica sera nella propria sede i giovani cattolici ascoltarono con massimo interesse la conferenza sul tema: «Gioventù Cattolica e Partito Popolare» tenuta dal socio Virginio Castellani.

Fino a quando resterà in mezzo a noi l'amico Castellani ha promesso di tenere altre conferenze di carattere istruttivo.

Così i nostri giovani settimanalmente potranno passare un'ora di ricreazione intellettuale.

ORCHESTRA GIOVANILE. — Ci voleva la tenacia e la pazienza del nostro benemerito concittadino nonché nostro egregio sindaco signor Luigi Martina per istituire in poco tempo e condurre ad un ottimo grado una quindicina di giovani dilettanti dell'arte divina che ora formano il «Circolo mandolinistico». Nelle S. Funzioni del Natale i bravi giovani ci faranno sentire le dolci melodie dei loro strumenti. Una lode all'amico Martina ed ai suoi degni scolari.

SEDUTA CONSIGLIARE. — Oggi ebbe luogo un'importante seduta del consiglio comunale. Il nostro egregio Sindaco come il solito seppe condurre egregiamente la discussione dando schiarimenti ed illustrando i singoli oggetti.

ASILO INFANTILE E SCUOLE PROFESSIONALI. — Tanto l'una che l'altra delle benefiche istituzioni funzionano con generale soddisfazione. Prossimamente daremo l'elenco della distinte ed ottime signore e signorine che coadiuvano e stanno coadiuvando il nostro infaticabile e benemerito Pievano Monsignor Castellani, ideatore e creatore di tutte le nostre opere sociali.

PAGNACCO

FORNO COOPERATIVO. — Annesso alla Coop. di consumo, funziona da tempo, ci dà un pane ottimo ed ha fatto ribassare i prezzi ai due forni locali di prima.

Si comprende il bene portato dalla Coop. di Consumo, nonché dal forno, e si è grati alla Presidenza e al provetto fornaiolo di Tricesimo, Pellizzari, fratello del soldato decorato di medaglia d'oro. Auguri di concordia e di lavoro.

L'ORFANO DI GUERRA Trevisani Luigi, lasciando a casa quattro fratelli minori, è stato ricevuto nell'Istituto di Rubignacco verso il pagamento combinato tra il Comune e la madre vedova.

UNA NUOVA MACELLERIA è aperta in piazza della Chiesa, diretta da Tosolini Luigi. Così la carne abbondante ma il denaro scarseggia... l'acqua dell'acquedotto.

MOLINO ELETTRICO. — Ha cambiato padrone. Lo ha comprato il sig. Caniani Luigi di Mels. La notizia è accolta molto favorevolmente, a causa della di lui nota bontà, onestà e praticità di uomini.

Auguri a lui, che, si dice, subito applicherà anche il molino a cilindro e giubilo per noi che mangeremo buona polenta... con quel che segue.

RINNOVA

l'abbonamento a «IL FRIULI», subito così non correrai pericolo di venga sospeso col 1.º Gennaio

SUSANS

SOLENNITA' STRAORDINARIA. — Veramente tale fu la festa celebrata domenica in onore dell'Immacolata.

Il triduo di preparazione fu tenuto da Don Masotti. Le cerimonie religiose si svolsero frequentatissime di popolo devoto. Fu notata con gran simpatia l'intervento in gruppo compatto preceduto dal tricolore, dei baldi giovani del nuovo Circolo Giovanile Cattolico che già conta numerosi ed entusiasti soci.

La processione salì veramente grandiosa per le vie del paese. Il penegirio fu tenuto da Don Masotti.

Nella serata i giovani del Circolo si raccolsero nella canonica sempre ospitata, per una allegra e briosa banchetta. Don Masotti, disse loro fervide parole d'augurio e di sprone tra il più vivo entusiasmo di tutti.

AMICI!

abbonatevi a «IL FRIULI», e fate abbonare altri

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

ABITI LODEN DAL BRUN SOZIO impermeabili non gommati igienici 3 perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. L. 160 mantelli, panni Stoffa divise collegi guardie, Filati in nero per maglie calze da L. 12 a 20 e L. Lanetta per materassi L. 100 kilo, Materassi L. 57 campioni catal. Gratis.

Dott. A. Feruglio-Tinin
Malattie dei Bambini
e Medicina Interna
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.
Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Via Paolo Sarpi-Riva Bartolini-N. 26 1 piano

A. FERUGLIO & C.

Libreria Carducci
UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

ARTE - SCIENZE - LETTERE
LIBRI PER LA GIOVENTÙ
Edizioni comuni e di lusso italiane ed estere
NATALE - CAPODANNO

Ricco assortimento Libri per Strenne comuni e di lusso
TESTI SCOLASTICI
Cancelleria e LEGATORIA
FORNITURE

Un Raffreddore Trascurato
è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI e dei POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore ma **Garitelo** rapidamente, radicalmente, economicamente coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma soprattutto non usate che le
VERE
PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente
IN SCATOLE
e mai altrimenti

Abbr. Galvani incendiata
Un milione di danni

La mattina verso le 2, per cause ritenute fortuite, si sviluppava un forte incendio nella fabbrica stoviglie Galvani di via Mazzini, presso la Banca di Udine. Il fuoco venne notato dalla guardia di pubblica sicurezza Luigi Romano che diede tosto l'allarme. Migliaia di pompieri di Udine avvertiti telefonicamente sul luogo e ad esso restò che la possibilità di isolare l'incendio dai fabbricati vicini. Alle 2.30 crollò il tetto della fabbrica e il fuoco poté essere domato verso il giorno dopo molte fatiche. Andarono distrutti sei forni per la lavorazione delle stoviglie con moltissimo danno. I danni si fanno ascendere ad oltre un milione.

BUZIA
FIERA DI BENEFICENZA

Nei giorni 25, 26, 27 dicembre in Santo Stefano si terrà una grandiosa Fiera di Beneficenza per erigendo Giardino d'Infanzia e Scuola professionale femminili. I regali figurano: una bicicletta, una macchina di cuocere a pedale; una macchina Bechi del cav. Tremonti; due quadri di artisti; due quadri di signori Bernardis Don Giuseppe Desiderato Pietro di Buia; un'orologio di S. S. Benedetto XV; un servizio da pesce (15 pezzi) dono di Raineri; un servizio da scrittoio di E. Girardini; una sveglia di S. E. Rosadi; un quadro in cuoio di S. E. Rosadi; due quadri di S. E. Rosadi; un quadro di Enrico Ursella, un taglio ve dalla Ditta Gaggio di Venezia, un quadro della Ditta Gaspardis di Udine, un orologio d'oro della oreficeria S. E. di Udine.

Un elenco sarebbe impossibile. I premi sono oltre sei mila. Abbiamo dato questo elenco tanto per dar nomi delle alte personalità che concorrono a questa benefica istituzione che quanto prima vedremo sortire in Buia. I premi daremo il programma dei festeggiamenti che si terranno questa occasione con l'intervento di Eccellenza Mons. gr. uff. Anastasio Arcivescovo. Le offerte in denaro sono pure annunciate tra le quali figurano quelle della Banca Cattolica di Udine con L. 200; Cooperativa Popolare di Consorzio 200; Fantoni Giacomo 100; Fratelli Giuseppe 50; Can Dott. L. 50; dott. Palese Gemona 50; Ven. Tremonti 50; don Ottone Toffani 50; Famiglia Marangoni 50; Tassinari Giuseppe 50; Stefanutti Domenico 50; Riccardo Nicolo 50; Giuseppe 40; Giovanni Miani 40.

CASARSA

È giusto additare al Circolo il debutto teatrale del Circolo femminile Catt. locale. Il buon voto riesce a tutto. Il Circolo, appena costituito, ha buoni elementi già spiritualmente preparati, si impose questa sera alla attenzione del pubblico con l'esecuzione del melodramma «La prodiga» con rappresentazioni indovinate. Lo bravo presidente Colletti, alle direzioni di direzione, lode vivissima ad alcune benemerite persone che nell'anonimo dell'oscura umiltà trovano la più alta soddisfazione. Speriamo che il Circolo possa sempre trovare le vie migliori per il bene sociale e per il bene sociale che si propongono di perseguire nel suo cammino. I propositi della buona volontà sono stati spalancati i sentieri del bene: l'opera sia pure sempre immancabile e vittoriosa.

NIMIS

Offerte pervenute all'amministrazione dell'Asilo Infantile in morte di Giustina Gori di Batta: famiglia dell'Estina L. 200 — sig. Antonio 150 — Picco Giovanni 100 — Tullio Giacomo 10 — Manara Antonio 20 — dott. Gervasi Ottone 100 — Gervasi Guido 50 — signora Gerolamo 50 — Mons. Protasio Gori 50 — Gori Gio. Batta fu Domenico 50 — sig. Agostino Frezza 10 — sig. Giovanni Lestuzzi 10 — sig. Giovanni Miani 10 — signora Gina Miani 10 — Andreoli Francesco 10. Per l'anniversario della morte del defunto sig. Manara Arnaldo 30. L'amministrazione dell'Asilo ricompenso la generosa offerta di signora Gerolamo grazie. La Congregazione di Carità in morte di Giustina Gori; sig. Zoz Ausilio 100. Ufficio Comunale L. 100.

SEZIONE DEL P. P. I.
Per avere «IL FRIULI»
diffondere «IL FRIULI»

UDINE

Affittacamere derubata
di parecchie migliaia di lire

L'arresto della ladra

La Questura era venuta a conoscenza, in seguito a denuncia, che tre mesi or sono, tale Bertoli Anna affittacamere di Via Pellicceria, era stata derubata di un migliaio di lire in contanti dal tiretto d'un armadio da camera. Più tardi, la stessa denunciante constatava pure la scomparsa di un libretto di credito della Banca Cattolica per una somma di circa tremila lire e di vari assegni per un totale di altre lire settemila; in tutto undicimila lire. Le pazienti indagini degli agenti investigativi condussero infine, giorni sino, alla scoperta dell'autore o meglio dell'autrice del furto.

Il trucco alla Banca Cattolica

Tempo fa si presentò agli sportelli della Banca Cattolica, una donna che, esibendo un libretto a risparmio chiese di ritirare le tremila lire in esso contenute. Il cassiere sig. Politi, per le debite precauzioni, si fece firmare dalla sconosciuta il solito modulo di ricevuta che rimase negli uffici.

Urga, a questo punto, fare un passo indietro

Tale Giovannuzzi Rosa aveva avuto modo d'aver a che fare con la giustizia — come si usa dire — per ricettazioni, commercio illecito e cose del genere. Su questa pregiudicata, senza potersi di mezzo, mise gli occhi di nuovo la Questura locale. La firma apposta alla ricevuta rilasciata alla Banca Cattolica per il ritiro della somma dal libretto di risparmio della signora Anna Bertoli, era proprio di costei. Confrontata diligentemente la firma del modulo con altra di domanda di passaporto per l'interno non rilasciata, ogni dubbio fu escluso.

L'arresto e la parziale confessione

L'altra sera gli investigativi riuscirono a scovare la ricercata in una casa di via Tiberio Deciani. La Giovannuzzi come tutti i ladri, incominciò a negare qualsiasi partecipazione al furto e terminò coll'ammettere una parte della propria responsabilità accusando però un'amica come mandante e vera autrice dell'asportazione dei valori dall'abitazione della Bertoli. La persona indicata era tale D'Anzolo Paolina che non riuscì difficile identificare e che venne pure tratta in arresto. Questa si scoldò indicando, in sua volta per ladra certa Della Bianca che trovava similmente in quel di Gorizia e che non tarderà ad essere raggiunta dall'autorità di P. S.

Don Ostuzzi non vuol morire

Da un articolo del «Giornale di Udine»: «Ci siamo. Don Ostuzzi non vuol morire e minaccia un ammutinamento. Il direttore del «Friuli» non vuol saper di sospendere il giornale, ma non si consta che tutti a Udine e Provincia siano disposti a sostenerlo. Ma è quello che si vedrà».

Che ci fosse della gente vogliosa di ammazzare don Ostuzzi, lo si sapeva da qualche tempo e se ne ebbero le prove; che la volontà di vivere di Don Ostuzzi sia prospettata come un ammutinamento, lo si sapeva pure — la vita è il grande delitto che gli si rinfaccia —; che ci sia della gente non disposta a sostenere il giornale di Don Ostuzzi era anche risaputo. Ciò di cui tutti però non erano a conoscenza si è che l'organo più proprio e genuino di tutti gli anti-ostuzziiani è il «Giornale di Udine».

Per l'acquicoltura friulana

In seguito alle trattative tra il Presidente della sezione Lega Navale di Udine. Cap. Cassone, ed il Ministero dell'Agricoltura, Ispettorato Generale della Pesca, dello scorso novembre, il suddetto Ispettorato ha, recentemente deliberato d'intensificare il ripopolamento delle acque della nostra Provincia con nuove colture di carpe, nella Bassa Friulana, e trote di fiume per la parte montana.

Nel Friuli per l'interessamento delle Cattedre d'Agricoltura di Gemona e Spilimbergo, la R. Stazione di Piscicoltura di Brescia ha provveduto ad ampliare l'incubatoio di Gemona ed anche a perfezionarlo.

Nel caso, poi, verranno inviate 50 mila uova di trote lacustri per il lago di Cavazzo, ed un certo quantitativo di uova embrionate per il ripopolamento dei fiumi. Inoltre l'incubatoio di Gemona ha pure provveduto alla semina nelle acque stagnanti della zona di 22 mila giovani carpe; altre 6 mila verranno spedite alla Cattedra di Spilimbergo oltre ad avanzotti di trote fluviali.

Per attuare il programma studiato dalla Sezione Lega Navale Udinese la suddetta stazione costituirà un'incubatoio per le carpe in comune di Castions di Strada, merito principale del conte G. B. di Varmo appassionato cultore dell'acquicoltura friulana ed autore di

Oreficeria depredata

Nella notte di ieri, ignoti ladri riuscirono a penetrare, mediante chiavi false nell'oreficeria del sig. Silvio Geruasutti sita di fronte all'Hotel Croce di Malta. Non disturbati consumarono un furto che per il danno vien fatto salire ad oltre duemila lire in gioielli.

Per una rettifica

Il prof. Fiammazzo, vedutosi ricordato nella nota di domenica 18 corrente: «Per una relazione d'una conferenza dantesca», ci prega di riportare integralmente il hogo della sua prima lettura (29 gennaio 1921) cui si allude:

«... la Chiesa di Roma, per confondere in sé due reggimenti, cade nel fango e se' brutta e la soma, Dante s'era fatto già un chiaro concetto della cagione onde il mondo disviava: la confusione dei due reggimenti o poteri — lo spirituale e il temporale — nella persona del Sommo Pontefice; il quale può sì, possedere beni terreni, ma deve sempre e soltanto devolverli a pro degli infelici, dei diseredati. Questo affermerà dall'alto del Paradiso (XXII, 82) San Benedetto: ... quantunque la Chiesa guarda, tutto è della gente che per Dio domanda — spetta cioè a chi domanda la carità nel nome di Dio tutto quello che possiedono gli ecclesiastici.»

Nessun passo della «Monarchia» fu quindi richiamato.

Siamo lieti che la nota che pubblichiamo non tolga valore al nostro rilievo sulla relazione del «Giornale di Udine» della conferenza su «S. Pietro». Quanto al non aver il prof. Fiammazzo citato il «De Monarchia», egli ha ragione. Ma il suo rilievo non ha importanza. Il brano della sua conferenza su cui contiene il medesimo pensiero da noi a lui attribuito, soltanto che non lo appoggia sul «De Monarchia». Esso pensiero però si trova anche al libro III § X del «De Monarchia». E noi avevamo ereditato che il prof. Fiammazzo si fosse riferito a quest'ultima opera dantesca. Ma ognuno vede che si toglia dalla «Comedia» o dal «De Monarchia» è sempre l'identico pensiero dantesco.

Per una difesa

Illmo Sig. Direttore, Sommo e grato del largo e per me lusinghiero cenno sull'ultima conferenza dantesca, La prego di pubblicare una breve risposta alle osservazioni rivoltemi nel n. 299 di ieri.

Al falò della «Monarchia» di Dante compiuto per opera del cardinal legato Bertrando Del Poggetto, il quale un decennio dopo la morte del poeta ne tentò la dispersione dei venerati avanzi, io accennai, come dovevo, soltanto nella prima mia conferenza (29 gennaio); per l'ostracismo del poema dai seminari si può ricorrere a monsignor Giacomo Poletto: «Dello studio di Dante. Lettera al sac. Giuseppe Benelli» (in «Religione, Morale e Politica di D.»; Siena, S. Bernardino, 1906).

Sul pericolo corso dalla «Divina Commedia» di essere posta all'Indice poco più di mezzo secolo fa, si può vedere: «Don Simplicio Pappalettere «del De Cesare, o nella «Rivista di Trani» (1907, n. 5-8) o nel «Giornale d'Italia» del 15 maggio 1907, col titolo quivi: «Un monaco politico del secolo scorso» e, dell'autore stesso, anche: «Roma e lo Stato del Papa dal ritorno di Pio IX al XX settembre» (Roma, vol. I, p. 40).

Monsignore Rizzani, primo cappellano dell'esercito pontificio — com'io ho dissei — fu anche consultore della Congregazione dell'Indice: «La diabolica Commedia», ripeteva, dovrebb'essere condannata e bruciata... Ma per fortuna, oltre al Pappalettere, vi erano consultori illuminati, come monsignor Vecchiotti, il padre Theiner, autore della «Vita di Clemente XVI», il Rezzini, lo stesso padre Perrone della Compagnia di Gesù. Tra coloro che inclinavano alla condanna vi erano il domenicano padre Zigliara e monsignor Apizzo, che furono poi cardinali, e quel monsignor Nardi... Furono lunghe e vivaci le dispute, narra il Pappalettere, ma noi vincemmo e la «Divina Commedia» fu salva dal rogo».

Ecco le fonti delle «strane affermazioni». Dagli ammirabili monaci Francescani che, nei pericoli maggiori, trafugarono e serbarono a Ravenna i resti preziosi, al card. Bellarmino che scongiurò primo l'inclusione del poema nell'Indice, fino all'attuale pontefice Benedetto XV, rari furono i religio-

si che ricordarono fra Guido Vernani e il padre Bettinelli, ma vi furono, e anche di recente; qui a monsignor Tizzani ne abbiamo aggiunto per lo meno altri due: il padre Zigliara e monsignor Apizzo. Ossequiosamente, L'obbligatissimo A. Fiammazzo.

Liceo, 20 dicembre 1921.

Confessiamo candidamente di non sapere che cosa abbia voluto dimostrare l'ill. prof. Fiammazzo con la presente nota. L'impressione che risulta dalla fine della sua conferenza è che la chiesa fino a Leone XIII si sia mostrata ostile alla Divina Commedia. Noi abbiamo osservato invece che non solamente la chiesa non fu ostile al poema sacro, ma ebbe un vero culto per il suo poeta, e n'abbiamo recate le prove. Certi fatti, come quello relativo al Seminario di Padova, sulla fede del conferenziere li abbiamo ammessi, ma spiegandoli, li abbiamo ridotti a quelle misere proporzioni che toglievano loro tutta quell'autorità che il Fiammazzo volle loro dare facendoli assurgere a prove del suo strano asserto.

Ora l'ill. professore si ferma sul supposto pericolo più recente del poema di essere posto all'Indice. Ed è veramente strano che un'eco di questo pericolo corso, sia giunto soltanto a... Trani e sovra un quotidiano politico. Ci fidiamo assai poco noi di questa erudizione di seconda mano, e ci riserviamo di appurare i fatti e il loro colorito. Ma per ora torniamo a domandare: che cosa ha voluto dimostrare il Fiammazzo? Gli correva l'obbligo di provare l'ostilità della Chiesa al poema dantesco e ha fatto (mutatis mutandis) come il profeta Balaam, che, andato per maledire Israele, invece lo benedisse. Giacchè, anche ammesso tal quale il racconto del de Cesare e degli altri citati, che ne risulta? Che tre ecclesiastici erano ostili a Dante (Tizzani, Zigliara, Apizzo) e cin que che portano nomi assai ragguardevoli (il Pappalettere mons. Vecchiotti, il padre Theiner, il Rezzini ed il gesuita padre Perrone) furono per Dante. Ma Dio buono! che razza di ostilità ecclesiastica si prova così? A noi, gente semplice, sembra che si provi il contrario. Chi non sa che menti eccentricamente ristrette si trovano da per tutto? Bisogna provare che queste siano state una corrente per lo meno un po' grossa e non spremere e spremere lungo sei secoli per cavar fuori pochi nomi isolati.

Noi, che pur non facciamo professione di eruditi, abbiamo recate prove del culto, della chiesa per Dante, ben più significanti. Chi non conosce il card. Bellarmino, che anche il Fiammazzo ora cita, il bau bau di tutti gli storici anticlericali, l'ortodosso rigido ed intrucolante, colui che ben rappresentava il pensiero ecclesiastico nelle lotte per l'integrità della dottrina? Ebbene: egli fu per Dante. Abbiamo citato il Fontana, assai stimato nel mondo ecclesiastico, e abbiamo osservato come Dante fu allevato quasi a pari dei Pontefici e dei dottori della chiesa negli afreschi vaticani. E aggiungiamo che fino i Santi lo ebbero in istima, come si legge di S. Caterina da Siena, e che l'effigie del poeta o le reminiscenze del suo poema furono (auspicie la chiesa) dipinte nei monasteri e nei sacri templi. Vada il prof. Fiammazzo a Gubbio, a Orvieto, nel camposanto di Pisa, a S. Maria Novella a Firenze e se ne persuaderà.

E si persuaderanno, speriamo i lettori dell'«Inutilità» della sua nota, rimanendo fermo anche per essi che Leone XIII e Benedetto XV sono le ultime pietre miliari di un culto dantesco tradizionale nella chiesa cattolica.

Classe Universitaria Cattolica Furlana

Richiamiamo l'attenzione dei soci sul nostro comunicato del 17 corr., pubblicato nel N. 298 de «Il Friuli» (18 corr.). Per giovedì 22 corr. alle ore 10 ant. in Viale Prampero N. 4 Udine, avrà luogo l'Assemblea ordinaria e l'ordine del giorno (già reso noto) richiede la partecipazione di tutti i soci. Chi sarà impossibilitato d'intervenire all'adunanza è pregato di giustificarsi inviando adesione e voto seguendo le modalità fissate nel comunicato del 17 corr. Coloro che non si conformeranno a questa disposizione verranno considerati decaduti da soci e per il 1922 dovranno rinnovare la domanda d'iscrizione alla classe.

All'assemblea sono invitati anche i componenti il Gruppo d'Onore (membri di Reggenza e soci onorari) e tutti quegli studenti universitari cattolici residenti in Friuli che dietro presentazione di un socio effettivo responsabile desiderano iscriversi alla «Classe». Udine, 20 dicembre 1921. La Reggenza.

La scoperta di esplosivi

Sotto un mucchio d'immondizie, presso la staz. del tram di S. Daniele, sono stati rinvenuti tre tubi di gelatina, due chilogrammi di polvere ed alcune micie depositate ivi da qualche sconosciuto, con l'evidente idea di disfarsene.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO di SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

«Zappini» e ogni altra macchina

per la lavorazione dei campi e de prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Arte religiosa friulana

In tutte le chiese del nostro Friuli si celebra in questi giorni la caratteristica novena del S. Natale con il canto del «Missus» che non è altro se non un residuo dei «Misteri» medioevali.

Senza numero sono i «Missus» composti da musicisti friulani: da quelli scritti dai vecchi Rampini, Marzona, Planis, Pecile, Comencini, ecc., dai tuoni del Candotti, ai bellissimi del Tomadini, fino agli ultimi scritti da Vittorio Franz e, forse da qualche altro. Quest'anno un'altro è comparso e degno di stare a lato dei migliori. Lo scrisse per la Chiesa delle Grazie di Udine il prof. Don Giovanni Pigani, e viene ascoltato dagli intelligenti con grande piacere. La parte storica è affidata al coro, composto di due voci bianche, mentre le parti d'angelo e di Maria sono monodiche.

E' di facile esecuzione, assai melodico e non privo di quella gaia andatura che è consona all'indole della tradizionale funzione. Le regole dell'arte liturgica sono mantenute scrupolosamente. Bellissimo l'accompagnamento d'organo, elaborato in perfetto stile chiesastico.

Dei tre responsori «Jesus Christus» che seguono il canto del «Missus» il primo è affidato al soprano solo, il secondo al contralto ed il terzo al coro.

Ce ne congratuliamo vivamente con l'amico don Pigani, bella promettente speranza per l'arte friulana, e ci auguriamo che il suo bel lavoro venga pubblicato, si che entri nel repertorio di tutte le nostre scuole di canto sacro.

Associazione ex carabinieri

Domenica 18 corr. nell'associazione ex carabinieri ebbe luogo la nomina delle cariche. Venne confermato a unanimità presidente il cav. Guagnini Sebastiano e nominato, pure ad unanimità vice-presidente il sig. Montalbano Pietro.

Tutti i consiglieri, i revisori ed il cassiere sono stati riconfermati con generale simpatia.

A sostituire i due consiglieri dimissionari sono stati nominati i signori D'Agostini e Drigani.

Aumento dell'addizionale sulle tasse

Coll'articolo 2 della legge 20 agosto 1921 n. 1178 è stata aumentata con effetto dal 1.º gennaio 1922 dal 15 al 20 per cento l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra, da applicarsi alle tasse sugli affari, amministrata dal Ministero delle Finanze, comprese le tasse di bollo d'importo non inferiore a una lira.

Beneficenza a mezzo de "il Friuli"

In morte del M. R. Don Gio. Batta Zorzi il signor Enrico Dilda offre all'Istituto Bambino Gesù L. 5.

Affrancatura corrispondenza

La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte che recente disposizione Ministeriale decreta che a datare dal 1.º gennaio 1922, le cartoline di ogni specie e le stampe, non spedite in conto corrente, non affrancate e insufficientemente affrancate non avranno corso da e per gli uffici del Regno e Colonie.

Beneficenza

Al Rifugio del Bambino Gesù la cò: Margherita Groppler offre L. 20 in morte del sig. Umberto Pasquotti.

Offerte alla Casa di Rieovero per il pranzo di Natale e Capodanno ai poveri vecchi: Sig. Lucio de Gleria, un ettolitro vino — Spett. Ditta Canciani e Cremese L. 50 — Spett. Ditta Muzatti e Magistris litri 50 vino — Sig. Telfini Edoardo L. 25 — Sig. Bosero Augusto farmacista L. 100 — Sig.ra co: Maria Frangipane un ettolitro vino — Ditta Luigi Moretti ettolitri uno di birra.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

I signori Giuseppe e Carlotta De Matia hanno versato alla Congregazione di Carità di Udine L. 50 per onorare la memoria del compianto sig. Ugo Zuffiani.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Il sig. Pianta Vittorio offrì alla Casa di Rieovero di Udine nel terzo anniversario della morte del compianto figlio Giovanni L. 50. La Prepositura ringrazia.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette Riccioli

«La signorina Mefistofele» uscita dalla penna fantasiosa di Yambo, ebbe ieri sera una esecuzione lodevolissima. Il pubblico, che mai fece torto alla compagnia Riccioli, applaudì calorosamente.

— Questa sera: «Il re dei vagabondi» grottesco di Reni musicato da Baldoni.

— Domani: «Sarà quel che sarà», rivista di Calandrino.

Venerdì (ultima recita) «The Geisha» di Jones.

Sabato sera andrà in scena la Compagnia del «Grand Guignol» di cui è di-

rettore e proprietario il valoroso artista cav. uff. Alfredo Sainati.

Cronaca Religiosa

Le funzioni penitenziali

L'Adorazione Eucaristica dell'Avvento, si chiusero domenica sera con devotissimo concorso di fedeli e con solennità liturgica, nel Santuario delle Grazie. Questa piissima pratica riparatrice, iniziata da appena tre anni, si svolge con un consolante crescendo nelle parrocchie di S. Nicolò, S. Giorgio, B. V. del Carmine e le Grazie.

Il popolo vi prese parte con edificazione. I sermoncini densi di Eucaristica dottrina, vennero declamati dal Rev. prof. Nigris. Il 2.º turno penitenziale si effettuerà in Quaresima nelle rimanenti parrocchie.

Il nuovo cappellano curato, di S. Gottardo

Con recente decreto l'autorità Arcidiocesana, nominò alla cura spirituale di S. Gottardo il M. R. Don Umberto Bertoni, trasferito dall'ufficio di cooperatore parrocchiale di Tricesimo, ove lasciò vivo desiderio di sé, specie tra i giovani del Circolo Cattolico.

Al nuovo eletto non manca certa opportunità di efficace azione sacerdotale nell'estesa zona di S. Gottardo, ove troverà elemento che indubbiamente corrisponderà al suo zelo. In questo senso fu presentato ieri alla popolazione con solennità di rito, da Mons. Parroco delle Grazie, e con appropriato commento applicativo dell'epistola del giorno (Dom. ca. IV Advent.).

Auguri cordiali in Domino al neoeletto.

Londra non ha preso impegni per l'Armenia

LONDRA, 20. (Camera dei Comuni) Lloyd Robert Cecil richiama l'attenzione della Camera dei Comuni sulle sofferenze delle collettività cristiane in Asia Minore ed invita il Governo britannico a far tutto il possibile per soccorrere. Sir Reed ricorda che nelle Indie il sentimento generale è che l'Inghilterra preferisca gli armeni ai turchi.

Chamberlain risponde ai vari oratori che non è del parere né degli uni né degli altri e giudica con severità gli atti di barbarie ammessi dai turchi; ma soggiunge che non è esatto dire che l'Inghilterra abbia preso verso gli armeni l'impegno solenne di conferire loro l'autonomia.

Tipografia S. Paolino - Udine
Attilio Ostuzzi, gerente responsabile

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 — 16.45.
Da Udine per Mortegliano Popenia Latisana 17.15.
Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.
Da Udine per Campoformido Bertoli Varmo 17.30
Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.1
Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.11 - 19.30.
A Udine da Latisana Popenia, Mortegliano 8.35
A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35
A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
A Udine da Varmo, Bertoli, Campoformido 8.
A Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.1
Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

SPILIMBERGO-UDINE

((Orario in vigore dal 7 novembre))
Partenze da Spilimbergo ore 8 — 9 — 14.
Arrivo a Udine 9.45 — 10.45 — 15.43
Partenze da Udine 12 — 14.45 — 17.
Arrivo a Spilimbergo 13.45 — 16.30 — 18.45.

N. B. — Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da Spilimbergo alle 8 sono sospese nei giorni festivi. Re capitato a Udine «Albergo Roma».

UDINE - MORTEGLIANO - POPENIA - LATISANA

Udine p. 11 (per Talmassons), 16.10 — Mortegliano 17.10 — Popenia 18.14 — Latisana a. 18.50.

LATISANA-POPENIA - MORTEGLIANO - UDINE

Latisana p. 6.45 — Popenia 7.26 — Mortegliano 13.15 (da Talmassons) — 8.30 — Udine a. 9.15 — 14.

VARMO - UDINE

Partenze da Varmo 7 — Bertoli 7.40 — Campoformido 8.28 — Udine arrivo 8.50.
Partenze da Udine: 16.25 — Campoformido 16.47 — Bertoli 17.40 — Varmo a. 18.10.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

